IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · AGOSTO 2025 · 3 NOTIZIE



Foto · Tribune Italia

CULTURA

Mansoo e il cinema della disoccupazione

Un film che interpreta la perdita del lavoro come cancellazione della soggettività

IN QUESTO NUMERO

Sommario

3 **CULTURA** *3 articoli*

Mansoo e il cinema della disoccupazione

CULTURA · 30 Agosto 2025

Mansoo e il cinema della disoccupazione

Un film che interpreta la perdita del lavoro come cancellazione della soggettività



Foto · Tribune Italia

> *«Il cinema diventa strumento di pensiero per interrogare il potere, la costruzione dell'identità e la condizione del lavoro.»*

Il film di Eojjeol suga eopda mette in scena la violenza di un sistema che riduce gli individui a funzioni intercambiabili.

Il film Eojjeol suga eopda di Eojjeol suga eopda mette in scena la violenza di un sistema che riduce gli individui a funzioni intercambiabili. La storia di Mansoo, un uomo privato del lavoro, diventa simbolo di una condizione in cui la dignità e il riconoscimento vengono negati con una logica di sostituibilità. La sua esperienza non è solo personale, ma rappresenta una condizione sociale più ampia, in cui il lavoro non è più un mezzo per esprimere la propria identità, ma un elemento da gestire in base a criteri di efficienza e profitto. Il sistema, infatti, non riconosce più il valore umano, ma privilegia la produttività e la possibilità di essere sostituito. Questa logica si traduce in una perdita del riconoscimento, che si manifesta come una negazione della capacità di agire autonomamente.

In breve

La perdita del lavoro equivale a una cancellazione della soggettività.

Il film utilizza una grammatica visiva fredda per rappresentare la disgregazione psichica.

La colonna sonora e il montaggio rafforzano il distacco tra spettatore e narrazione.

La condizione di Mansoo non è solo una storia personale, ma una rappresentazione critica dell'alienazione sociale. Il cinema si dimostra strumento per interrogare il potere, la costruzione dell'identità e la condizione del lavoro.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 28 Agosto 2025

Gli arazzi di Nørgaard: un dialogo tra tempo e immagine

Un'arte tessile che riscrive la memoria con il presente



Foto · Tribune Italia

> *«Questo approccio rinnova il concetto di patrimonio nazionale, legandolo al presente e alla critica.»*

Gli arazzi di Nørgaard uniscono passato e presente in un linguaggio visivo dinamico e complesso.

Gli arazzi di Nørgaard, realizzati negli anni Novanta per celebrare il sessantesimo della Regina Margherita II, rappresentano un progetto artistico unico. Non si tratta di una narrazione lineare del passato, ma di un linguaggio visivo che unisce episodi storici, simboli culturali, figure mitiche e immagini del presente contemporaneo. L'artista costruisce una mappa della memoria, non un monumento statico, dove eventi diversi, talvolta contraddittori, convivono nello stesso quadro. Questo approccio restituisce la memoria come racconto in continua evoluzione, aperto a ironia e a nuove letture.

Un contrasto tra lentezza e velocità

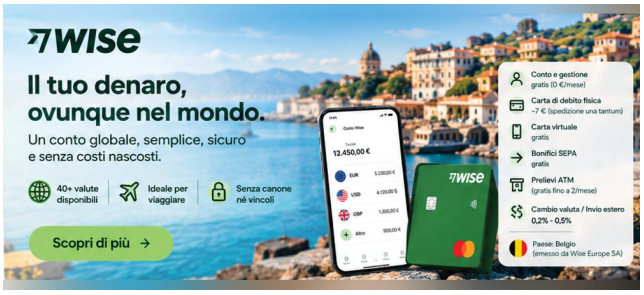
L'arte tessile, tradizionalmente associata al potere e alla magnificenza, si confronta con un linguaggio visivo moderno: riferimenti al fumetto, alla grafica pubblicitaria e a forme di comunicazione veloci.

Colori vivaci e composizioni fitte sostituiscono la solennità classica, catturando l'incertezza e il caos della storia, piuttosto che la sua armonia.

La lentezza della lavorazione, che richiede anni per completare un singolo arazzo, si scontra con la rapidità e la frammentarietà delle immagini rappresentate, creando una tensione creativa.

La scelta estetica esprime una visione della memoria in cui epoche diverse non si escludono, ma si intrecciano e coesistono. Gli arazzi non sono solo opere d'arte, ma un dispositivo culturale che dialoga con il presente, rinnovando il concetto di patrimonio nazionale.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 6 Agosto 2025

Susanna Dore: l’arte come via di riconnessione

La pittura dell'artista racconta un viaggio verso l'equilibrio perduto



Foto · Tribune Italia

«L’arte di Dore offre un’esperienza visiva di riconnessione con l’universo.»

Susanna Dore trasforma i suoi quadri in spazi di riconnessione tra uomo e universo.

Susanna Dore presenta una serie di opere in cui l’arte diventa strumento di riconnessione tra l’uomo e l’universo. La tela, per lei, è una memoria visiva dell’equilibrio cosmico, un invito a recuperare una relazione perduta con il mondo. L’artista si ispira a un tempo lontano in cui l’uomo era consapevole di appartenere a un ordine universale, un’idea che si è via via erosa nel corso dei millenni, lasciando spazio a conflitti e disconnessione. Con i suoi quadri, Dore non denuncia questa frattura, ma propone uno spazio visivo in cui questa relazione potrebbe ancora manifestarsi e trasformarsi in realtà tangibile.

Le tappe del progetto

La scelta dell’olio come medium crea superfici luminose e eterei, che sembrano dialogare con l’osservatore.

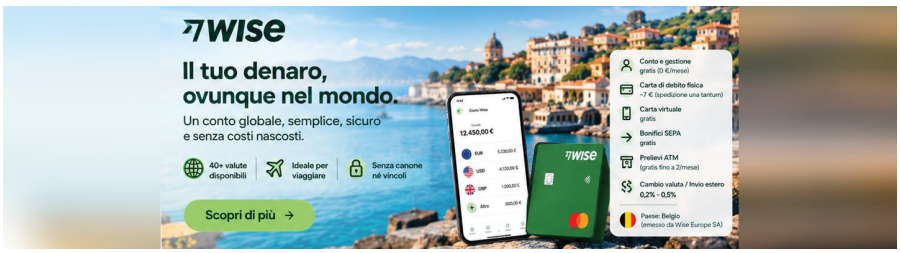
Le figure femminili rappresentano un ponte tra il materiale e lo spirituale, incarnando un mandato che trascende il contingente.

<

La Fenice simboleggia la rinascita e la liberazione dell’anima, dialogando con lo spazio infinito del mare.

Dal paesaggio naturale all’immagine mitologica, ogni opera propone un’apertura verso dimensioni alternative, dove il sogno diventa tangibile. Nelle sue composizioni, la donna non è solo una figura, ma un’entità che incarna la guarigione e la ricerca di un’identità riconnessa. L’arte di Dore non si limita a rappresentare il reale, ma si propone come un’esperienza visiva di riconnessione con l’universo.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI AGOSTO 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di agosto 2025.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.